



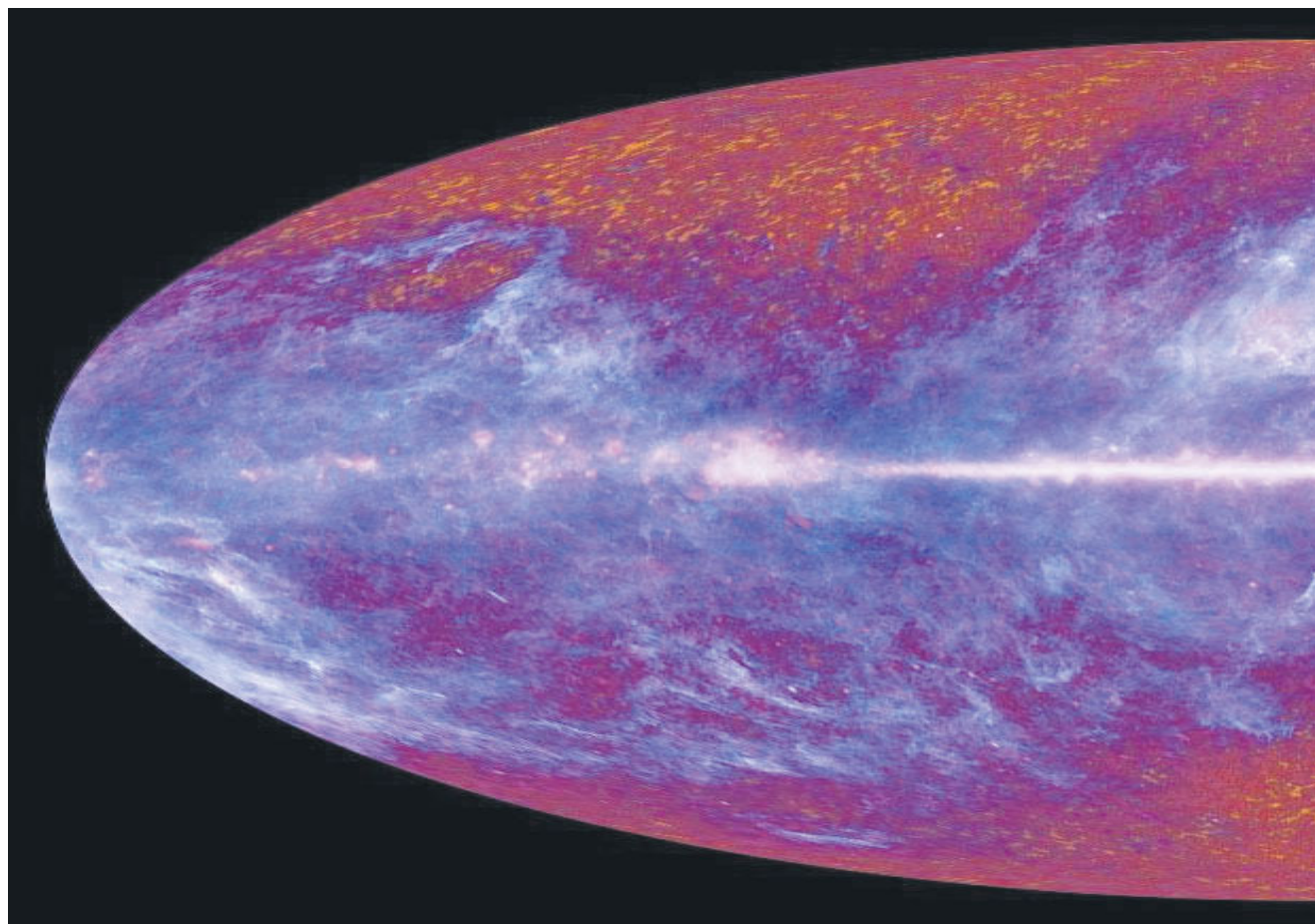
IL NOBEL PER LA FISICA



Chi sono i vincitori

Tre americani

Saul Perlmutter è nato nel 1959 a in Champaign-Urbana e nel 1986 si è laureato nell'università della California a Berkeley. Attualmente dirige il progetto sulla Cosmologia e le supernovae e insegna Astrofisica nel Lawrence Berkeley National Laboratory. Brian P. Schmidt è nato nel 1967 negli Stati Uniti, a Missoula, si è laureato nel 1993 ad Harvard. È a capo del Gruppo di ricerca sulle supernovae High-z e insegna nell'Università Nazionale Australiana a Weston Creek. Adam G. Riess è nato nel 1969 a Washington e si è laureato nel 1996 ad Harvard. Insegna Astronomia e fisica nella Johns Hopkins University e nello Space Telescope Science Institute di Baltimora.



L'universo si espande a velocità crescente: la scoperta dei tre premi Nobel

L'UNIVERSO? SVANIRÀ NEL VUOTO

È l'effetto dell'espansione accelerata del cosmo, scoperta attraverso le osservazioni di supernovae distanti, da due team di ricercatori: uno guidato da Saul Perlmutter, l'altro da Brian P. Schmidt e Adam G. Riess

PIETRO GRECO
SCRITTORE E GIORNALISTA SCIENTIFICO

Il destino dell'universo è segnato, finirà in un «flebile lamento». Diluito in uno spazio sempre più grande e sempre più freddo. Ucciso da un'«energia oscura» che gli impone un'espansione sempre più accelerata.

Non è la trama di un romanzo di un genere nuovo, a metà tra il noir e la fantascienza. Ma la diretta conse-

guenza dell'osservazione della luce di alcune decine di stelle supernovae realizzata, poco più di dieci anni fa, da due team di ricercatori, il primo guidato da Saul Perlmutter, e l'altro da Brian P. Schmidt e Adam G. Riess.

Per questa «scoperta dell'espansione accelerata dell'universo attraverso le osservazioni di supernovae distanti» ai tre è stato assegnato, ieri, dalla Reale Accademia delle Scienze di Stoccolma il Premio Nobel per la Fisica 2011. Un premio

davvero meritato perché la scoperta, del tutto inattesa, dell'universo che si espande a ritmo sempre più accelerato è tra le più importanti nella storia della cosmologia. Ma, prima di dire perché, cerchiamo di capire cosa hanno visto i tre astronomi.

I due gruppi cercavano di mappare il cielo attraverso lo studio di decine di supernovae di «tipo Ia» molto distanti nel cielo. Le supernovae sono stelle in fase di esplosione capaci di far brillare il cielo, in genere per poco tempo, come un'intera galas-